

Calo della produzione a maggio

Per giugno il Centro studi di Confindustria stima un mini rimbalzo dello 0,5%

Matteo Meneghello
MILANO

La produzione industriale registra a maggio la prima battuta d'arresto tendenziale dall'inizio dell'anno, una delle peggiori negli ultimi 18 mesi. La frenata rispetto a maggio dell'anno scorso è dello 0,6% (ma per giugno il Centro studi Confindustria prevede un aumento dello 0,5% su maggio), mentre è negativo anche il confronto con il mese precedente, sempre pari allo 0,6 per cento. Nella media trimestrale l'indice destagionalizzato della produzione industriale mantiene ancora un piccolo margine (+0,1%) rispetto al trimestre precedente, legato tuttavia all'exploit di aprile. Si assottiglia, di conseguenza, anche il vantaggio tra la media dei primi cinque mesi dell'anno in corso e l'analogo periodo del 2015: passa a +1,3% (era +1,8% il mese scorso). Restano positive le variazioni legate ai dati grezzi - non corrette cioè nel calendario, legato alla diversa collocazione della Pasqua tra il 2015 e il 2016, di cui Istat tiene conto facendolo lievitare di quasi un punto i dati grezzi -, che riportano una variazione tendenziale pari al 5,7%, mentre quella sulla distanza dei primi cinque mesi è del 2,2 per cento.

In termini tendenziali gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano, a maggio 2016, un solo aumento nel comparto dei beni intermedi (+1,8%); dimi-

nuiscono invece l'energia (-5,9%) e, in misura più lieve, i raggruppamenti dei beni strumentali (-1,5%) e dei beni di consumo (-0,7 per cento).

Per quanto riguarda i settori d'attività, l'Istat conferma la crescita della fabbricazione di mezzi di trasporto (+5,6%), anche se in rallentamento rispetto ai dati dei mesi scorsi. Performance positiva anche per le aziende attive nella fabbricazione di computer, prodotti di elettronica ed ottica,

RIPRESA SELETTIVA

Il recupero resta confinato ad alcuni settori come beni di consumo durevoli, mezzi di trasporto e industria farmaceutica

apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (+4,3%) e della produzione di prodotti farmaceutici (+2,5%). Le diminuzioni maggiori si registrano nei settori dell'attività estrattiva (-13,5%), della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-9,7%) e delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-6,5%).

Il dato negativo è stato anticipato, nei giorni scorsi, dalle rilevazioni del Centro studi di Confindustria (-0,2% il calo della produzione). Il Csc segnala anche

grande prudenza per i prossimi mesi estivi. A giugno, tuttavia, potrebbe esserci un mini-rimbalzo (+0,5%), dettato soprattutto da ragioni di calendario. «Gli indicatori qualitativi - aggiungono dal Csc - sono coerenti con un aumento dell'attività in giugno e preannunciano un andamento positivo della produzione industriale nei prossimi mesi».

Dello stesso avviso anche Intesa SanPaolo, secondo cui, però, non è da escludere un rallentamento complessivo dello 0,2%, nel trimestre primaverile, rispetto al trimestre precedente. «La produzione industriale potrebbe rimbalzare su base congiunturale a giugno, - spiega in una nota Paolo Mameli, senior economist della Direzione studi e ricerche -, anche perché la diminuzione di maggio potrebbe essere stata almeno amplificata dalla correzione per la differenza insolitamente ampia di giorni lavorativi» rispetto a maggio 2015. «Tuttavia - aggiunge - difficilmente il settore industriale contribuirà alla crescita del valore aggiunto nel secondo trimestre».

La ripresa resta confinata ad alcuni settori come beni di consumo durevoli, mezzi di trasporto, farmaceutici, e già nei mesi scorsi non risultava abbastanza diffusa, secondo il giudizio dell'istituto di credito, da essere al riparo da rischi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento della produzione per settore industriale

Variazioni tendenziali maggio 2016 su maggio 2015. Dati corretti per gli effetti del calendario



Fonte: Istat